

al 1531 entro al Castello. Nel *registro de la ragioneria de corte* al 1530 si legge notato fra gli stipendiati da Federico marchese che fu poi duca di Mantova: *Firmus Caravalius pictor cum provisione scutorum 180*. Fermo viveva ancora al luglio del 1561 in cui dal Necrologio si accenna la morte di *Julia Adorni mas-sara de messer Fermo depintore*.

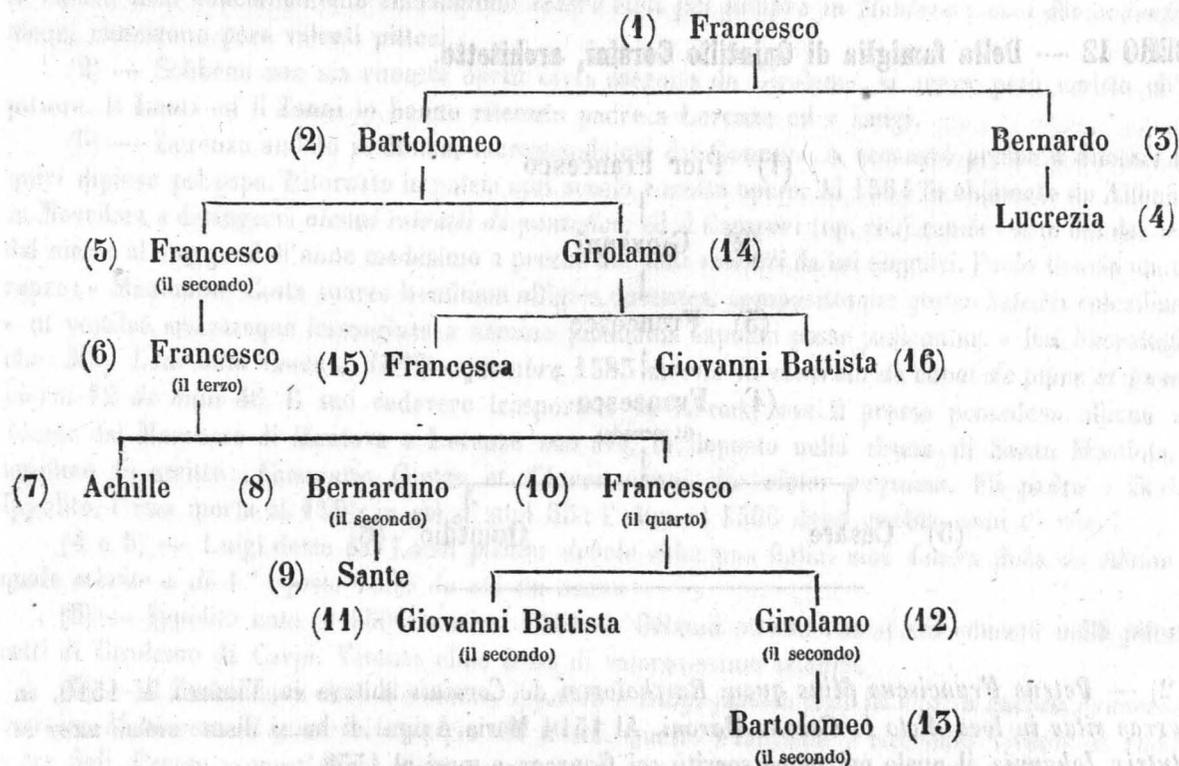
(4 e 5) — *D. Johan. fil. quon. D. Balthessar de Caravatio cum fratre suo* sono indicati eredi del padre; e nel *registro de la thesaureria ducal* leggesi al 1554 che *Mes. Zoan de Caravazzo offitial a la Catena ha a lanno ducati 16*. Costui fu padre a Baldassare che marito a Barbara Marini morì al 1618.

(6) — Moglie a Francesco Andreasi al 1657 venne *investita* dal Monte di pietà del possesso di una casa *in contrat. cervi* già acquistata da sua madre (ed oggi distinta dal civ. N. 1609) a *D. Augustino Castilione* e vi è nominata *illustris D. Violante filia quon. D. Balthessar de Caravatiis uti filia quon. D. Barbarae Marini*.

(7) — Al 1630 Silvio ricco signore rimase vittima della peste insieme a tutti di sua famiglia.

(8 e 9) — *Magister Firmus de Caravatiis filius quon. Johannis* scrisse l'atto di sua ultima volontà al 4 di aprile del 1496, ordinando *sepeliri in Ecclesia S. Barnabae honorifice in sepulcro societatis S. Joseph*; e che de' suoi beni e della sua casa usufruisse *D. Imelda ejus uxor*, e quindi ne fosse erede *Giovanna nata a Magdalena de Carnesanis olim sua uxore*.

ALBERO II — Della famiglia di Bartolomeo, di Francesco, di Girolamo, e di un altro Francesco e di Sante dei Corradi, tutti pittori.



(2) — Bartolomeo che aveva esercitata la pittura in Mantova prima che qui venisse a maestro Andrea Mantegna è ricordato già morto al 1470.

(3 e 4) — Bernardo lasciò dopo sè *Madonna Barbara soa mojer* e alcuni figli de' quali non rimase memoria se non di Lucrezia che al 1507 era moglie a Giacomo Suardi.

(5) — Nel testamento di Andrea Mantegna Francesco Corradi, il fratello ed il padre sono ricordati pittori. Nel Necrologio si legge che: *Messer Francisco de Corradi depintor morite de febre de anni 60 al 7 di luglio del 1505*; e nel documento da noi pubblicato al N. 43 apparisce ch'egli e Girolamo avevano dipinte molte cose pel marchese di Mantova, e che essi da questo in compenso dell'opera loro avevano ottenuto il possesso di alcune terre.

(6 e 7) — Come il padre e lo zio anche Francesco fu pittore notandosi nel Necrologio che *Achille filio de M. Francesco Corradi depintore morite de 15 mesi al 5 di novembre del 1534.*

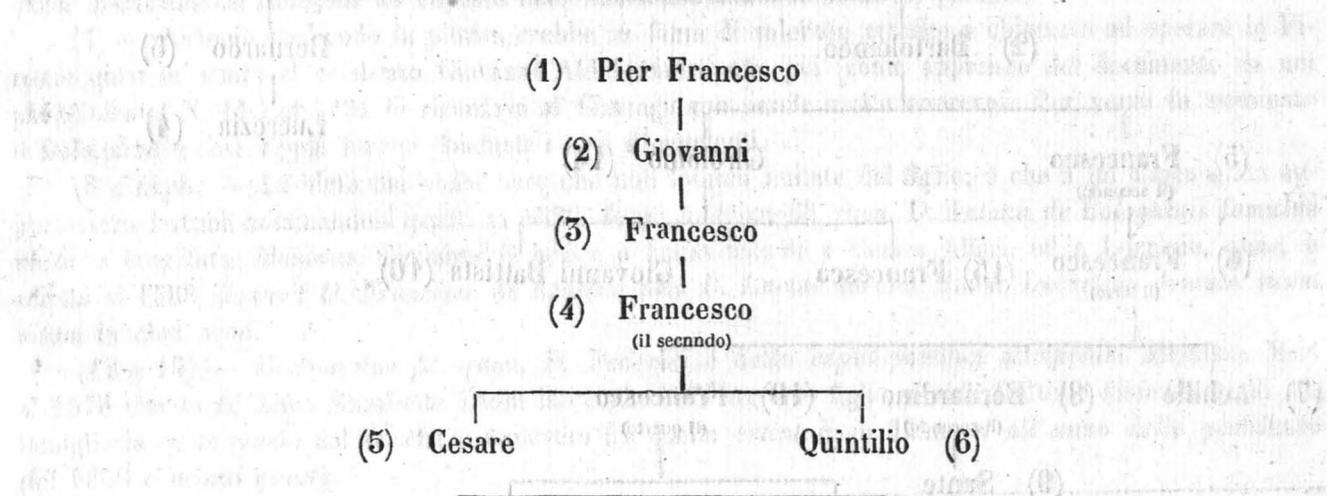
(8 e 9) — Ad un documento che partenne alla famiglia dei Gazzini è sottoscritto al 1571: *teste Ser Sancto filio quon. Bernardini de Corradis cive et pictore Mantuae.*

(10 e 11) — Nei registri dello Spedale abbiamo letto al 1549: *Franciscus fil. quon. alterius Francisci de Corradis pater Baptistae et Hieronimi nunc habitat in loco Burgifortis.*

(12 e 13) — Nel Necrologio si legge: *Messer Hieronimo di Corradi morite nel loco di Bocche a di 25 zenaro de fibra et dolori atritici de età anni 42; et foe conducto a Mantoa li 8 april ne la giesa de San Francisco et sepolto in la soa cappella et monumento.* Questi fu padre a Bartolomeo che morì ancora giovine e fu sepolto entro la chiesa di S. Gervaso e sulla tomba del quale fu scritto: *Bartholomeus Corradi obiit anno domini MDCXIX.*

(14 e segu.) — Poco prima di morire *magister Hieronimus Corradi pictor legavit D. Bartholomeo Canova ducatos 500 auri in auro*, il quale era nipote a Barbara Canova moglie allo stesso Girolamo. Morti Giovanni e Francesca in età fanciullesca pare che Girolamo loro padre lasciasse erede de' suoi beni Giovanni Francesco Danesi. Infatti in una scrittura stipulata al 1566 si legge che: » D. D. Cæsar et Hieronimus fratres de Dainesiis filii et hæredes quondam D. Joan. Francisci sunt et habere debentur hæredes ex testamento quon: D. Hieronimi de Corradis pictoris, mediante persona olim eorum patris, juxta sententiam latam ab Illust. Senatu Mantuae » ecc.

ALBERO 12 — Della famiglia di Quintilio Corsini, architetto.



(1 e 2) — *Petrus Franciscus filius quon. Bartholomei de Corsinis* abitava in Viadana al 1510, in cui *emit terras sitas in loco dicto lo Casone Baroni.* Al 1514 Maria Avigni di lui si disse: *vidua uxor et mater et tutrix Johannis*, il quale poi tenne servitù coi Gonzaga e morì al 1538.

(3) — Francesco, detto *il barbaro* ebbe sepoltura nella chiesa parrocchiale del Bonizzo. Sulla di lui tomba fu scolpito lo stemma di sua famiglia e l'iscrizione seguente: *Francisco Corsini qui obiit anno Domini MDLXXI.*

(4) — Francesco, il secondo di questo nome, condottosi ad abitare in Mantova, al 1599 vendette per scudi 255 la sua casa *sita in contrata de le borre.* Allora questa casa, unitevi altre vicine, fu ridotta e convertita in un piccolo convento.

(5 e 6) — Accaduta la morte del padre, Cesare al 1608 fissò sua dimora in Roverbella, e Quintilio rimase in Mantova. Questi per avere assai bene approfittato degli studii d'architettura fu ancor giovine prescelto dai Gonzaga a sopravvedere alle fabbriche dello stato, come apparisce da quanto già abbiamo scritto nel primo volume.